



Domenica 28 giugno 2015
info@quotidianodelsud.it



LA DOMENICA della LUCANIA

15

L'Antologica

al Museo Aiello di Moliterno
fino al 30 settembre

Mario Carotenuto un pittore in dialogo con l'Europa



di MINMO MASTRANGELO

MOLITERNO - Nonostante sia cresciuto in provincia (Angri) e vissuto poi in una città (Salerno) lontana dai centri e dalle capitali dell'arte, **Mario Carotenuto** ha avuto la costanza di tenere alte le antenne per poter captare, scrutare le innovazioni che si sono sviluppate dai primi anni del secondo dopoguerra, "spostando - come riconoscerà il critico d'arte e amico Filiberto Menna - i propri termini di riferimento dalla tradizione ottocen-

tesca napoletana ai grandi esempi impressionisti e postimpressionisti". Se non fosse stato così, non avremmo conosciuto il Carotenuto della metà degli anni sessanta (in pieno boom della Pop Art), attivo tra pittura e collage, pronto a riporre sulla tela oggetti vari e riporti fotografici. Non certo un avanguardista, ma un artista Carotenuto che ha lasciato che i nuovi stimoli dell'arte contemporanea

si adagiassero al servizio della sua poetica. E non per caso oggi la sua ricerca pittorica la si può attestare tra le più interessanti offertaci dai pittori meridionali rimasti ad operare nei loro luoghi di origine. Per averne una prova ed



attraversare le tappe principali di una ricerca ormai quasi settantennale (il nostro ha novantatré anni) si può visitare "Un pittore in dialogo con l'Europa", antologica curata dallo storico e critico d'arte Massimo Bignardi, allestita fino al 30 settembre nel settecentesco Palazzo Aiello, nuovo spazio dell'arte ideato da Gianfranco Aiello, che si va affiancare al già attivo Museo Casa Domenico Aiello e ad un altro contenitore delle arti visive che sarà inaugurato il prossimo

autunno in un stabile restaurato del centro storico. Moliterno, insomma, con il MAM (Musei Aiello) punta a proporsi per il futuro come un importante polo dell'arte nel Mezzogiorno, ma intanto rende omaggio al pittore salernitano con una rassegna di sessanta opere datate dagli anni quaranta ai nostri giorni. Una narrazione che alle origini - con le nature morte, gli interni, i paesaggi - segue una traiettoria "figural-naturalistica", in cui Carotenuto cura la tecnica

del disegno, mentre il dettato dei colori tende a svelare i contrasti, le suggestioni della luce e ad invadere con forte carica espressiva lo spazio della tela. Il corpo, il nudo (femminile e maschile) è uno dei temi più frequentati e studiati da Mario Carotenuto, su cui ha ponderato una cifra realistica, concentrato "l'amabile e conturbante percezione dei sensi". Massimo Bignardi si domanda nel testo di presentazione in catalogo se Carotenuto sia un pittore realista, il critico d'arte si dà anche una risposta: "Certamente - scrive - a sostenere la tesi del realista concorrono tanti segnali alimentati, tuttora, da una pittura figurativa carica di riferimenti espliciti al nostro novecento, alla sua sintassi, alle novità e, al tempo stesso, proiettata a far piazza pulita dei legami che la trattengono nella fossa di una figurazione carica di nostalgia". Un momento importante e, quindi, di svolta nel lavoro dell'artista è stato sicuramente (come accennato sopra) quando con la soluzione del collage "apre una nuova impronta immaginativa": la sua figurazione punta su soluzioni dilatate di decomposizione e la pittura, in senso più stretto, si fa più grassa e pastosa. Tra una pregevole schiera di oli, acquarelli, chine, tecniche miste e disegni esposti a Palazzo Aiello si erge maestoso l'acrilico "Novecento" che traccia il decorso di un secolo con le figure in primo piano di Papa Giovanni XXII, Alfonso Menna (sindaco di Salerno) e di una fanciulla, mentre sullo sfondo si intravedono le sagome di Charlie Chaplin e Marlin Dietrich, i volti, tra gli altri, di Che Guevara, Mussolini, Stalin, Einstein, Freud, Marilyn. Una tavola che, in tutta la sua composizione, dà una scossa alle emozioni. E non è poco, se vero poi che, a volte, un'emozione (le emozioni) è tutto quello che può sperimentare un uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In
esposizione
sessanta
opere
dell'artista
selezionate
da Massimo
Bignardi